

Perugia, 14 settembre 2020

*"Pace a questa casa"*

Carissimi parrocchiani,

vi raggiungiamo con la presente lettera, ad inizio di un nuovo anno pastorale, per condividere con voi alcune riflessioni. Il tempo che stiamo vivendo a causa della pandemia ci ha mostrato uno scenario inedito, per molti purtroppo doloroso, ed in continuo divenire. Anche la comunità cristiana si è dovuta adattare a vivere la propria esperienza di fede modificando alcune "abitudini" o assumendo degli accorgimenti per la tutela della salute pubblica. Tutto ciò ha portato ad una profonda riflessione che ancora stiamo affrontando con i diversi collaboratori parrocchiali.

La crisi sanitaria, come le conseguenze da essa scaturite, hanno bisogno anzitutto di essere lette alla luce del Vangelo. Ogni crisi è allo stesso tempo anche momento di grazia. Non si tratta assolutamente di minimizzare la tragedia, ma vogliamo cogliere le opportunità nascoste dietro il tempo della prova. Ciò significa, per noi cristiani, riprendere il cammino di fede, in ogni sua forma concreta, non solo seguendo le indicazioni per il contenimento del contagio, ma anche ripensandoci come comunità. Siamo davanti ad una scelta da compiere: riprendere tutte le attività, aggiungendo solo qualche attenzione per evitare i cosiddetti focolai, o avviare il cammino comunitario ripensando profondamente al nostro essere cristiani e Chiesa. La via più facile è certamente la prima; ma possiamo accontentarci di percorrerla? A questo proposito tornano in mente le parole di Papa Francesco, pronunciate nella passata solennità di Pentecoste: «Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla»; "sprecarla", nella comunità cristiana, è far finta di niente, continuando a chiudere gli occhi di fronte ad un lento ed evidente affievolimento della fede, riprendendo tutto da dove lo avevamo lasciato.

Questo periodo particolare impone delle domande radicali: che cristiani siamo? Che Chiesa siamo? Siamo cristiani solo di nome o per passiva tradizione? Siamo una comunità che fornisce servizi religiosi di cui poter usufruire? Domande concrete che chiedono un'adeguata risposta. Non è più la stagione del compromesso; non possiamo vivere la fede cristiana prendendo solo ciò che ci piace, portando il nome di "cristiani" pur vivendo al contempo tiepidamente le nostre relazioni con Dio e i fratelli.

Queste schiette riflessioni non vogliono essere un giudizio su alcuno. Esse stabiliscono piuttosto un punto di partenza per ricominciare il nostro cammino di fede. Per questo è inevitabile un ripensamento di tutte le attività pastorali, affinché donino nuovo sapore all'annuncio e all'accoglienza del Vangelo.

L'intenso lavoro di ripensamento che stiamo portando avanti con i collaboratori parrocchiali richiederà senz'altro un'attesa. Le celebrazioni eucaristiche, già riprese da qualche mese, ad ottobre riprenderanno anche nei giorni feriali, secondo il consueto calendario. Tuttavia le attività pastorali troveranno il loro inizio nei mesi prossimi, non subito. Ciò che verrà proposto, inoltre, dall'iniziazione cristiana dei bambini sino alla visita ai malati, sarà riformulato tentando di rispondere alla crisi di fede che questi mesi di pandemia ha reso ancor più evidente.

Cercheremo anzitutto di vivere un'iniziazione cristiana dei fanciulli non legata ai soli sacramenti, o alla loro preparazione, ma come un cammino graduale, nel quale ogni bambino possa entrare a far parte pian piano della grande famiglia di Dio. Inevitabilmente, questo porta ad evitare la "corsa" al recupero dei sacramenti non celebrati a causa del *lockdown*, come a non affrettarci nel riprendere gli incontri di catechesi per bambini e ragazzi ad ottobre, come eravamo abituati.

*Parrocchia di San Pietro Apostolo in Fratticiola Selvatica*  
*Parrocchia di Santa Maria ad Nives in Piccione*  
*Parrocchia di San Tommaso Apostolo in Ramazzano Le Pulci*

Proporranno poi, durante il corso dell'anno, alcune occasioni per coinvolgere le famiglie, affinché tornino a comprendere che la prima trasmissione della fede avviene nel "focolare domestico", non altrove.

Ci saranno delle catechesi per adulti, volte a rafforzare il nutrimento della Scrittura. Rinnoviamo l'invito a partecipare all'eucarestia domenicale, fonte e culmine di tutta la vita cristiana. Nessun cristiano può fare a meno della "duplice mensa" della parola di Dio e del pane eucaristico, come altrettanto non può separare la sua fede vissuta personalmente da quella sperimentata in comunità. Oltre alla Messa e all'invito di coltivare la devozione personale, ci ritroveremo quindi durante l'anno a pregare insieme.

Lo stesso desiderio di revisione intendiamo applicarlo anche ai percorsi di fede con gli adolescenti e i giovani: l'oratorio dell'Unità Pastorale può essere l'ennesimo spazio di ritrovo oppure diventare un luogo dove insieme si cresce, umanamente e nella fede. Questo già lo abbiamo in qualche modo sperimentato nell'estate appena conclusa: un nutrito gruppo di giovanissimi si è assunto, per diverse settimane, il compito di offrire con responsabilità un servizio alle famiglie attraverso il Gr.Est.

Non verrà a mancare, poi, la nostra attenzione agli ultimi e ai malati: riprenderanno in sicurezza e sistematicamente le visite agli infermi e agli anziani, come l'ascolto e l'aiuto alle famiglie in difficoltà.

Questi sono solo alcuni frutti della riflessione che continueremo a sostenere prima dell'inizio dell'anno pastorale, insieme anche alle altre parrocchie dell'Unità Pastorale 20, consapevoli che l'unica nostra missione è quella di annunciare il Vangelo, scoprendo la bellezza di essere cristiani che camminano insieme sul sentiero tracciato dal Maestro.

Approfittiamo infine di questa lettera per condividere con voi la gioia circa le decisioni prese dai nostri superiori. Non solo noi siamo stati confermati nel nostro ministero a Fratticiola Selvatica, Piccione e Ramazzano Le Pulci, ma ci sono stati affidati i giovani che iniziano il loro cammino di formazione per il presbiterato e la vita religiosa.

Il Convento di Farneto tornerà ad essere casa formativa: saranno fra noi coloro che intraprendono il postulato per entrare a far parte dell'Ordine Franciscano. In parrocchia, invece, saranno presenti i ragazzi che cominciano il loro primo anno di formazione al sacerdozio ministeriale. Il Card. Bassetti, inoltre, ha incaricato don Samy Cristiano, uno dei seminaristi che recentemente hanno ricevuto il diaconato e che nel 2021 diventerà sacerdote, di iniziare il suo nuovo ministero qui con noi. Tale ricchezza di vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa, nel nostro territorio, ci stimoli ad essere ancor più una comunità che testimonia la propria fede con la vita.

Sosteniamoci reciprocamente con la preghiera e compiamo insieme questo cammino di conversione.

Siate sempre consapevoli che i pastori a cui siete stati affidati amano il proprio gregge e intendono spendere ogni loro forza per aiutare ciascuno ad incontrare il Pastore dei pastori, Gesù Cristo nostro Salvatore.

Dio vi benedica,

*don Francesco*  


*fra Damiano*  
